

derivante dalla fusione per incorporazione è di 61 milioni di euro, di cui 50 di quello del Montefalcone e 11 di quello di Gorizia. Il 79,45 per cento delle quote è attribuito al Consorzio di Montefalcone, il restante 20,55 a quello di Gorizia. In seguito all'incorporazione, spettano ai Comuni di Montefalcone e Gorizia rispettivamente il 80,50 per cento e il 19,50 per cento delle quote. Nonostante il lockdown di primavera ha rallentato l'iter procedurale di incorporazione, prima i dati del Consorzio di sviluppo economico del Montefalcone e del Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia hanno approvato e deliberato il progetto di fusione rimandando oggettivamente, poi la parola è passata ai 18 soci per approvare l'atto tramite approvazione da parte dei consigli comunali. Trascorsi i tempi richiesti dalla legge, si è arrivati appunto all'ultimo atto. A gennaio sarà convocata l'assemblea del nuovo Consorzio per l'integrazione degli organi sociali, con il cui che passerà dal tre dell'assetto delle due realtà a cinque. Trattandosi di incorporazione, i soci dovranno indicare i nominativi dei due componenti che si aggiungeranno al presidente. Il socio alla vice Michela Correnti e al consigliere Mauro Donati del sodalizio montefalconese.

nelle trattative», il commento del sindaco di Montefalcone, Anna Maria Caiati. Conosco il primo cittadino di Gorizia, Raffaele Ziberna: «È una data importante per il futuro dei nostri territori. Per essere competitivi e cogliere le sfide che ci attendono è quanto mai necessario per il nostro territorio fare sistema. Restare soli come zona industriale di Gorizia non ci avrebbe portato risultati, mentre fare massa critica con Montefalcone, la cui zona industriale è attrezzata, è quanto mai essenziale in quanto ci permette di ragionare in prospettiva. In questo ambito diventa quanto mai fondamentale continuare il ragionamento che abbiamo avviato per la Zona logistica semplificata rinfornata».

Madraz: «In questo modo viene garantita una prospettiva al territorio»

Grazie alla fusione le imprese potranno contare su una maggiore competitività, in un contesto di realtà complementari, spiega il presidente Iluso: «Con lo stesso spirito che ha portato all'integrazione dei Porti e delle Camere di Commercio, per fare massa critica ed essere competitivi era importante procedere a questa fusione. Con questa scelta possiamo ampliare

area di competenza».

La fusione è la naturale unione di territori contigui, da sempre complementari, parte dello stesso comparto territoriale. Montefalcone è il naturale sbocco al mare delle attività commerciali e imprenditoriali delle aree goriziane, quindi l'operazione è la logica e naturale conclusione di un processo di integrazione che nei fatti, intendendo l'operatività industriale e commerciale, è già una realtà consolidata. I vantaggi economici rilevati sia dal punto di vista emergente che di economia di scala, in quanto la gestione unitaria delle aree disponibili e della possibile offerta di insediamento permetterebbe di ampliare la platea dei possibili insediamenti produttivi. Un raggio di azione più ampio si tradurrà infatti una competitività maggiore e quindi in una maggiore competitività.



Raffaele Ziberna
Sindaco di Gorizia

il componente quel percorso di integrazione economico produttiva del territorio.

Partendo da lontano, da quel 2010 in cui appena nata la Cciaa Vg ha inteso portare un segno di cambiamento per una sempre maggiore integrazione tra territori, con l'ingresso dell'allora commissario dell'Autorità Portuale di Trieste, Enzo D'Agostino nella governance dell'Azienda Speciale del Porto di Montefalcone.

Un arco di un percorso che si è concluso il 29 ottobre di quest'anno con il passaggio della area di proprietà dello scalo e dell'Azienda speciale per il Porto di Montefalcone dall'Ente comunale all'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. Un risultato di cui molto si è parlato ha contribuito in maniera fondamentale il dottor Mario Scamarcio, che ringrazia per il suo grande lavoro svolto per la portualità del Nord Adriatico, ma anche per la grande collaborazione nella risoluzione delle varie situazioni, insieme al segretario generale comunale dottor Pierluigi Modona.

L'ingresso del Comune di Gorizia in Interporto Trieste per una logistica integrata regionale più forte

Sempre sul fronte della logistica una particolare riferimento alle interportuali, va ricordata l'ingresso, maturando un anno prima, ovvero il 28 ottobre 2018, del

Gorizia e di Trieste in quello della Venezia Giulia.

I risultati "del presente" hanno ora la necessità di una chiara strategia operativa verso il futuro

Creato le basi per una maggiore solidità strutturale complessiva, ora stiamo già guardando al futuro. Stiamo lavorando concretamente alla possibilità di creare nel nostro territorio una Zona Logistica Speciale Rafforzata di carattere regionale, per passare da un'idea si fatti. L'infrastruttura logistica ed economica è ormai matura per questo ulteriore salto. Ma basta che la Camera di Commercio intenda sostenere sotto tutti i punti di vista, motivativa, realizzativa e gestionale.

L'obiettivo è supportare le imprese esistenti, utilizzare aree libere o dismesse da recuperare per favorire gli investimenti, attrarre l'insediamento di start up e investimenti stranieri intervenendo a produrre, accogliere e commercializzare in una zona con un trattamento di favore oggettivo di agevolazioni sia dal punto di vista fiscale e burocratico, sia dal punto di vista logistico. Infatti, all'interno della ZLS Rafforzata, le tasse sono ridotte e le tariffe che si si applicano pagano tariffe più basse e si genera di semplificazioni burocratiche.



Sdag: «Con la strategia della Cciaa Vg una nuova visione per l'Interporto»

La delicatezza organizzativa delle aree del Porto di Montefalcone da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Orientale e l'Autonomia governativa che ci porta a una logistica integrata nella Venezia Giulia. Giuliano Geronzi, amministratore unico di Sdag - Interporto Gorizia, non ha dubbi e propone il completamento di un percorso strategico di integrazione e sviluppo economico e in particolare anche sul fronte logistico. Il Comune di Gorizia, sotto l'impulso di Sdag, ha avviato la procedura per la concessione in Interporto di Trieste il 21 gennaio dalla Camera di Commercio Venezia Giulia in piena sintonia con gli obiettivi del territorio.

«Il territorio è in attesa di un'operazione di sviluppo che è il passaggio dall'azienda

propria operante e che porterà all'Azienda consorziale una portualità sempre nuova e soprattutto al cliente. Il territorio economico dopo pochi giorni dalla concessione da parte di Stato dell'area portuale (100 mila metri quadrati) di cui saranno usati 750 metri quadrati, che consentirà di raggiungere una lunghezza che consentirà perfettamente con la lunghezza del tronco autostradale in costruzione. Si tratta di un intervento volto ad aumentare il traffico merci intermodale, per rafforzare il ruolo di gateway a Trieste dal traffico di rete, come anche l'attracco dell'Alpi e perfettamente in linea con il nuovo European Green Deal».

Se questo, idea di sviluppo e di investimento, è prevista investimenti di Sdag all'interno del progetto strategico intermodale,

tra cui la possibilità "Linea di Cerna" di cui si è fatto parlare negli ultimi anni e di passare dall'attuale gestione all'interporto di Riva. Giuliano Geronzi - l'interportuale del Nord in ordine Sdag e di quello della linea Nova Gorica Gorizia che alla data di oggi è in attesa di essere completata, anche lo spostamento del mondo di logistica verso l'interportuale la realizzazione di una nuova opportunità per la realizzazione di nuovi terminali (lungi 750 metri) con i quali si possono implementare, appunto, le nuove zone di sviluppo. Una nuova idea di sviluppo intermodale, sostenuta anche da tre strutture: l'area Portuale, dall'Associazione regionale Venezia-Friuli-Venezia Giulia e dall'Ente Venezia-Friuli-Venezia Giulia.